



SOVEREIGN ANTARCTIC
STATE OF SAINT GEORGE

www.stgeorgestate.gs

THE ANTARCTIC TRIBUNE

NEWS MAGAZINE

OWNED BY THE SOVEREIGN ANTARCTIC STATE OF SAINT GEORGE

Registered at the Civil Court of the City Station of Saint Anne,
Sovereign Antarctic State of Saint George, on July 27, 2016, No. 1/2016.

Year IV
No. II

MAGAZINE ON-LINE

Thursday
February 28, 2019

*Chi combatte
rischia di perdere.
Chi non combatte
ha già perso.
Bertolt Brecht*

Management and Editorial Office: City Station of Saint Anne (Lat.: 75°34'S - Long.: 140°W), capital of the Sovereign Antarctic State of Saint George

E-mail: cssa@stgeorgestate.gs

VERSIONE IN LINGUA ITALIANA

Pag. 1

LE FOCHE: SENTINELLE SCIENTIFICHE DEL CONTINENTE ANTARTICO

Gli scienziati useranno due specie di foche per indagare sul Ghiacciaio Thwaites che è a rischio collasso. Un team di oltre 20 scienziati polari britannici, statunitensi e svedesi trascorreranno oltre 50 giorni a bordo del rompighiaccio statunitense *Nathaniel B. Palmer* raccogliendo dati scientifici per cercare di capirne di più sul comportamento del Ghiacciaio Thwaites che è grande quanto la Gran Bretagna o la Florida. Saranno ricostruiti i cambiamenti del passato in termini di condizioni ambientali e la risposta del ghiacciaio; ciò fornirà le proiezioni sui cambiamenti futuri. Secondo gli studiosi il Ghiacciaio Thwaites rappresenta la chiave di volta per una migliore comprensione del futuro innalzamento del livello del mare causato dal possibile collasso del detto ghiacciaio. L'esame del fondale marino e dei sedimenti sul bordo del ghiacciaio fornirà una panoramica di come il ghiaccio si è comportato in passato in relazione alle registrazioni delle condizioni ambientali. Il team del progetto TARSAN, guidato da Karen Heywood, dell'università dell'East Anglia, e da Erin Pettit, dell'Oregon State University, prevede di misurare la circolazione oceanica e il diradamento sotto la parte gal-

leggiante del ghiacciaio utilizzando alianti oceanici e veicoli autonomi e tagherà le foche, in particolare, le foche di Weddell (*Leptonychotes weddellii*) e diverse specie di foche elefante, che approdano sulle isole vicine. Le foche, quindi, saranno dotate di sensori per meglio comprendere il loro comportamento e le condizioni oceaniche che ci sono nell'area in cui il fronte del ghiacciaio si incontra con l'oceano. Infatti, le foche di

dati raccolti dalle foche taggate con quelli degli alianti oceanici e dei veicoli autonomi, gli scienziati scopriranno come il ghiacciaio interagisce con l'oceano. Se il ghiacciaio Thwaites dovesse sciogliersi completamente, i livelli del mare aumenterebbero di 80 cm. Oltre ad ottenere dati esaurienti per valutare come si comporta oggi il ghiacciaio, la spedizione di ricerca raccoglierà dati per ricostruire il modo in cui il ghiacciaio Thwaites

colti dai fondali marini rivelano come e quanto il ritiro del ghiacciaio in passato sia stato causato da interazioni con l'oceano. Scoprendo la storia del ghiacciaio Thwaites nelle condizioni climatiche ed oceaniche passate, oggi sarà possibile valutare la stabilità del ghiacciaio. Il team del progetto GHC, guidato da Joanne Johnson, del British Antarctic Survey, e da Brent Goehring, della Tulane University, identificherà se e quando il ghiacciaio si è ritirato in passato, come ha recuperato e come sta attualmente rispondendo alle condizioni ambientali. Durante questa crociera il team raccoglierà informazioni per aiutare a ricostruire il cambiamento del livello del mare in passato nella regione mappando spiagge fossili e analizzando materiale organico. Infatti, il team GHC raccoglierà campioni di roccia, ossa di pinguini e conchiglie dalle isole vicine per datarli al carbonio. Ciò rivelerà come il livello del mare sia cambiato negli ultimi 5000 anni e il suo effetto sulla calotta glaciale. Tutte queste informazioni miglioreranno i modelli sulle banchise glaciali, che vengono utilizzate per prevedere il cambiamento futuro del livello del mare. (Fonte: www.greenreport.it)
Michele A. Tramontana



Foche di Weddell in apnea (Fonte: Wikipedia)

Weddell tendono ad essere presenti in luoghi a cui è difficile accedere. I sensori registreranno i dettagli sull'ambiente fisico intorno alla foca, il che offrirà un quadro più chiaro delle attuali condizioni oceaniche in questi luoghi remoti e inaccessibili. Mettendo insieme i

ha reagito ai cambiamenti ambientali del passato. Gli scienziati a bordo mapperanno il fondale marino, utilizzando la swath bathymetry, per identificare come il fondale sotto il ghiacciaio abbia influenzato il suo comportamento in passato. I campioni di sedimenti rac-

Rubrica religiosa a cura di Damiano Bonventre**LA CHIESA CATTOLICA MARONITA**

La Chiesa maronita è una Chiesa sui juris patriarcale in comunione con la Chiesa Cattolica. Riti e liturgia derivano dalla tradizione antiochena. La lingua liturgica tuttora adottata è il siriano. Il titolo «*Mar*» significa «*santo*» in aramaico. I patriarchi maroniti portano come secondo nome «*Boutros*», in riferimento a San Pietro, fondatore della Chiesa di Antiochia. Quella maronita è l'unica Chiesa d'Oriente rimasta sempre fedele alla Sede Apostolica. Formalmente conserva un elemento di autonomia: il patriarca viene eletto dal Sinodo dei Vescovi e soltanto dopo l'elezione fa professione di comunione con il Pontefice Romano. I sei principali riti della tradizione cattolica sono: alessandrino, antiocheno, armeno, caldeo, di Costantinopoli (bizantino) e latino (romano). La Chiesa maronita segue il rito antiocheno. Essendo in piena comunione con il Sommo Pontefice, un cattolico romano può frequentare i riti di una parrocchia del rito orientale e qui ricevere tutti i sacramenti. Ugualmente, i fedeli maroniti, che risiedono in luoghi distanti da una Chiesa del proprio rito, possono partecipare alla vita di un'altra comunità della Chiesa cattolica di differente rito, pur restando parte della Chiesa maronita. Gli elementi distintivi della Chiesa maronita sono: 1) essere antiochena; 2) essere calcedoniana (ossia, riconosce le deliberazioni conclusive del Concilio di Calcedonia del

suo sepolcro, ad Apamea, sulle rive del fiume Oronte. Fin dalle origini la comunità maronita seguì il Patriarca di Antiochia. Quando la regione divenne a maggioranza monofisita (V-VI secolo), la comunità dovette trasferirsi in una regione più interna del Libano. Nel VII secolo la comunità maronita fu rifondata e organizzata da un santo monaco, l'abate del monastero di Brad, in Siria. Giovanni Marone fu il primo maronita a rico-

nel Ol-Yambos (Tauro, odierna Turchia). Si stabilì a Kfarhy, dove fece costruire un nuovo monastero nel quale depositò la reliquia più preziosa per i maroniti: il cranio di San Marone. Da esso deriva il nome del monastero: Monastero di Ras Marun (cranio di Marone). Da quell'epoca il monastero è la sede patriarcale maronita. Dopo il 685 la Chiesa di Antiochia si divise tra calcedonesi e non calcedonesi, che divennero la mag-

coli dopo, nel 1584, con la fondazione, durante il pontificato di Gregorio XIII, del Collegio maroniano di Roma. I maroniti furono protetti anche dalla Francia, durante il dominio ottomano del Vicino Oriente. Fino al XVIII secolo il patriarcato maronita era solo formalmente suddiviso in eparchie: di fatto i vescovi erano tutti considerati come ausiliari del patriarca, l'unica vera guida della nazione maronita. In più occasioni Propaganda Fide era intervenuta per ordinare la suddivisione canonica del patriarcato, ma i suoi decreti erano rimasti lettera morta. Il sinodo del Monte Libano del 1736 istituì canonicamente le eparchie in numero di 8, oltre la sede patriarcale, definendone per ciascuna le giurisdizioni territoriali: Aleppo, Beirut, Jbeil (Byblos) unita a Batrun (Botrys), Cipro, Damasco, Baalbek (Heliopolis), Tripoli e Tiro-Sidone. La Santa Sede approvò le decisioni del sinodo con la bolla Apostolica praedecessorum di papa Benedetto XIV del 14 febbraio 1742. Questa suddivisione è rimasta fino agli inizi del XX secolo, quando fu creato il vicariato patriarcale d'Egitto (1904; oggi eparchia del Cairo) e furono distinte le sedi di Tiro e di Sidone (1906). Quando il Libano ottenne l'indipendenza, nel 1943, i poteri del nuovo Stato furono ripartiti fra le principali comunità religiose. I maroniti, che costituivano la maggioranza relativa della popolazione, ebbero la presidenza della repubblica, carica che hanno continuato a detenere fino ad oggi. Il patriarcato di Antiochia dei maroniti è la sede del Patriarca della Chiesa maronita. In atto è capo della Chiesa maronita S.E.R. il Cardinale e Patriarca Cattolico libanese Bèchara Boutros Raï, O.M.M., nato il 25 febbraio 1940 nell'arcieparchia di Antélias, a Himlaya (Libano). (Fonte: <https://it.wikipedia.org> e <http://www.santiebeati.it>)

**S.E.R. il Cardinale Bèchara Boutros Raï**

451); 3) essere patriarcale e monastica; 4) essere fedele alla Cattedra di san Pietro a Roma; 5) essere fortemente radicata in Libano. La Chiesa maronita prende il nome dal suo fondatore, San Marone, un asceta siriano amico di Giovanni Crisostomo che la istituì nel IV secolo. Dopo la sua morte, nel 452 i suoi discepoli costituirono un monastero nei pressi del

prire la dignità episcopale; l'ordinazione avvenne nel 676 e in seguito, nel 685, fu eletto Patriarca di Antiochia. Fu il primo maronita a ricoprire questo incarico. Per sfuggire a una persecuzione, decise di lasciare la Siria e dirigersi verso il Libano. San Marone trascorse la sua esistenza su una montagna della Siria che è ritenuta essere il Kefar-Nabo,

gioranza. La comunità maronita scelse di rimanere calcedonese e non si riconobbe più nel patriarca Teofane. Iniziò un periodo di autonomia: i monasteri divennero sedi vescovili. All'epoca delle Crociate la Chiesa maronita riallacciò i rapporti con la Chiesa di Roma, da cui non si era mai formalmente separata. L'unione venne suggellata alcuni se-

PAGINA DEGLI AVVENIMENTI a cura di Michele Antonio Tramontana**UN MISSIONARIO IN PELLEGRINAGGIO
PER PORTARE NEL MONDO UN
MESSAGGIO DI AMORE, FEDE E CARITÀ.**

Fratel Biagio ha l'abito ed il piglio di San Francesco: un saio, un panno in testa, un bastone compagno di lunghi pellegrinaggi. Un uomo alto, barba lunga e occhi chiari che risaltano sulla pelle abbronzata e che si uniscono al suo grande sorriso. Tutto quello che ha fatto lo deve alla provvidenza. La sua "chiamata" risale al 1991, quando inizia a prendersi cura, tra i vagoni e le sale di aspetto della stazione centrale di Palermo, di barboni, drogati, uomini finiti sul lastrico ed alcolizzati. Un giorno, Biagio si accorse che nei pressi della stazione, in Via Archirafi, vi era una grande struttura comunale abbandonata. Biagio chiede di poter entrare con i fratelli diseredati. Riceve un no secco. Comincia un silenzioso e determinato digiuno davanti ai cancelli. Al dodicesimo giorno di digiuno il Comune di Palermo autorizza l'apertura dei cancelli ed i fratelli ultimi, finalmente, possono entrare nella struttura. Oggi la missione ospita un migliaio di persone in diffi-

coltà. Qui è cresciuta una serie di laboratori, dalla falegnameria all'idraulica, dal ferro all'elettricità, dal tessile alla tipografia. Ogni giorno c'è da sfamare un popolo che chiede aiuto. La Missione di Speranza e Carità ha anche le sue realtà agricole che provvedono al cibo per tutti. Gli ortaggi a villa Florio (data in comodato d'uso dall'Arcidiocesi di Palermo), l'olio a Scopello (una fattoria, recente donazione di un privato); a Tagliavia, nei pressi di Corleone, si allevano capre e mucche e si coltivano i grani antichi. È così che cresce giorno dopo giorno questo avamposto di umanità, che Papa Francesco ha suggellato fermandosi alla Missione durante la sua visita a Palermo lo scorso settembre. Mentre il suo esercito della bontà è in azione, Fratel Biagio non si ferma. In questi giorni è impegnato in un pellegrinaggio in Spagna per portare nel mondo un messaggio di amore, fede e carità. Chiede sempre un'accoglienza gratuita, molte volte gliela negano e lui dorme fuori, come avveniva 30 anni fa alla stazione centrale di Palermo. (Fonte: Corriere della Sera)



Fratel Biagio insieme ai suoi fratelli ultimi della Missione di Speranza e Carità di Palermo (Fonte: Corriere della Sera).

**L'ORGOGGIO DI ESSERE CITTADINI DEL
SOVRANO STATO ANTARTICO DI SAN GIORGIO.**

I cittadini del Sovrano Stato Antartico di San Giorgio sono fieri di esserlo, in quanto sono profondamente convinti che essere cittadini dello Stato di San Giorgio sia, oggi, motivo di orgoglio. Una società può essere definita come un



L'arch. Vincenzo Vento con la documentazione attestante la cittadinanza dello Stato di San Giorgio.

insieme di individui tenuti insieme da relazioni reciproche e che si dotano di una propria organizzazione. Gli individui sono uniti in questo insieme da un interesse comune e da un comportamento solidale orientato alla soddisfazione di questo interesse. Nel funzionamento della società il concetto di "cittadinanza" attiene a quella sfera della vita sociale che interviene, regola, esplicita il senso delle relazioni reciproche fra gli individui che si riconoscono in quella società e alla loro organizzazione. Il concetto di cittadinanza non rappresenta semplicemente un prodotto di tecnica giuridica ma è un prodotto culturale che tocca la motivazione profonda del sentimento di condivisione della società che lo esprime. Il "senso" di cittadinanza ha accompagnato l'evoluzione delle società umane, definendo di volta in volta chi fa parte del "popolo" e come ne fa parte. Tradizionalmente gli studi sulla cittadinanza situano storicamente la sua definizione nella Grecia classica, agganciata all'affermazione della polis

come città-stato. Il termine «cittadinanza» è dotato, oggi, di una connotazione conseguente alla sua storia. Nell'antica Roma, la cittadinanza era uno stato giuridico che copriva sia il livello dello *jus civile* sia quello dello *jus gentium*, i quali entrambi abbracciavano la condizione degli esseri umani liberi e maschi: o *civis romanus* oppure *peregrinus*. In Francia, con la rivoluzione francese, i sudditi divennero cittadini.



Il sig. Giuseppe Natale, Assessore del Comune di S. Caterina Villarmosa (CL), con la documentazione attestante la cittadinanza dello Stato di San Giorgio.

Nell'epoca in cui viviamo, gli esseri umani non sono soltanto titolari di diritti in quanto cittadini di qualche Stato, ma anche titolari di diritti fondamentali universalmente indiscutibili, idealmente riconosciuti ed effettivamente protetti. Tutti i cittadini del Sovrano Stato Antartico di San Giorgio hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti la Legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.



Il dr. Vincenzo Accurso, Ufficiale Sanitario dell'ASP di Caltanissetta, con la documentazione attestante la cittadinanza dello Stato di San Giorgio.

Lettere al Direttore

*Caro Direttore,
una volta ottenuta la cittadinanza del Sovrano Stato Antartico di San Giorgio è obbligatorio riportare la doppia cittadinanza nella documentazione italiana?*

Massimo Rosati

Gentile sig. Rosati, gli Stati usano la dizione “cittadino” per indicare i destinatari di diritti e di obblighi del proprio ordinamento. Per esempio, il trattato istitutivo della Comunità Europea, organizzazione internazionale priva di territorio, reso esecutivo in Italia dalla Legge 14 ottobre 1957, n. 1203, pubblicata in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 23 dicembre 1957, n. 317, Suppl., ed entrato in vigore il 1° novembre 1993, con l' art. 17 ha istituito la cittadinanza europea. La cittadinanza si può definire, quindi, la condizione di chi appartiene ad un determinato ordinamento o la condizione di chi è titolare all' interno di esso di particolari diritti ed obblighi. L' art. 17 del trattato CE testualmente afferma che “è cittadino dell' Unione chiunque abbia la cittadinanza di uno Stato membro.” Tale tipo di cittadinanza, pertanto, per definizione espressa dallo stesso Trattato, è una cittadinanza complementare e non sostitutiva. Complementare perchè i diritti del cittadino europeo si potranno esercitare unicamente in presenza di una determinata condizione: il possesso della cittadinanza di uno Stato membro dell' Unione Europea. Non sostitutiva perchè il cittadino europeo conserva la sua originaria cittadinanza. Pertanto, si è in presenza di una doppia cittadinanza. La cittadinanza del Sovrano Stato Antartico di San Giorgio è una cittadinanza piena ed esclusiva, in quanto l' esercizio del diritto di cittadinanza di detto Stato non dipende dal verificarsi di

alcuna condizione. L'eventuale altra cittadinanza posseduta dai cittadini del Sovrano Stato Antartico di San Giorgio è una cittadinanza ininfluyente sui diritti e sui doveri della cittadinanza dello Stato stesso. Il Sovrano Stato Antartico di San Giorgio non rivendica territori sottoposti alla sovranità di altri Stati e rispetta l' integrità territoriale degli Stati che compongono la comunità internazionale. Per questi motivi, conformemente al principio di autodeterminazione dei popoli affermato dall' Assemblea delle Nazioni Unite, con le note delibere del 1960, del 1970 e del 1974, i cittadini del Sovrano Stato Antartico di San Giorgio sono meritevoli di tutela internazionale. Per esempio, il cittadino italiano, possessore anche della cittadinanza sangiorgese, in Italia, nei contratti pubblici, nei contratti privati, negli atti notarili, nei contratti di finanziamenti non è obbligato a dire di essere cittadino sangiorgese, in altre parole non vi è un obbligo di legge di dichiarare la doppia cittadinanza.

*Egregio Direttore,
il Sovrano Stato Antartico di San Giorgio presenta i tre elementi essenziali per essere definito uno Stato?*

Donatella Zucchetti

Gentile sig. ra Zucchetti, il Sovrano Stato Antartico di San Giorgio presenta tutti gli elementi essenziali per essere definito Stato: a) popolo; b) territorio; c) governo. Il popolo rappresenta l' elemento personale dello Stato e si presenta, anche nel suo aspetto attivo, sotto la veste di corpo elettorale, assurgendo ad organo dello Stato. Il popolo dello Stato è costituito dai cittadini residenti virtualmente nelle seguenti stazioni permanenti o temporanee: a) “Stazione Città di Sant'Anna” ubicata ad una quota di circa 760800 m s.l.m., in prossimità della fascia costiera, alle coordinate: latitudine 75° 34' S; longitudine 140° W;

b) “Stazione Città di Santa Rosalia” ubicata ad una quota di circa 2.200 m s.l.m., a circa 130 Km dalla costa, alle coordinate: latitudine 76° 11' S; longitudine 136° W; c) “Stazione Città di San Marco” ubicata ad una quota di circa 1650 m s.l.m., a circa 215 Km dalla costa, alle coordinate: latitudine 77° 8' S; longitudine 139° W; d) “Stazione Città di San Giovanni” ubicata ad una quota di circa 525 m s.l.m., alle coordinate: latitudine 80° S; longitudine 137° W; e) “Stazione Città di Santa Maddalena” ubicata ad una quota di circa 700 m s.l.m., a 490 Km dal Polo Sud, alle coordinate: latitudine 85° 326' S; longitudine 138° W. Alla data del 28 febbraio 2019, il Sovrano Stato Antartico di San Giorgio ha un popolo costituito da 326 cittadini, i cui primi nominativi sono già stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, n. 39, del 28 settembre 2012, parte II, redazionale n. 30. Il territorio rappresenta l' elemento materiale dello Stato e quale elemento costitutivo dell' istituzione statale non si presenta come semplice sede degli uffici statali, nè come semplice circoscrizione delimitante l' ambito di competenza degli organi, bensì come sostrato materiale, su cui si organizza la comunità statale. Il Sovrano Stato Antartico di San Giorgio, come risulta dalla notifica per pubblici proclami inserita nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, n. 42, del 21 ottobre 2012, parte II, redazionale n. 88, e come è stato accertato dalla sentenza arbitrale, iscritta al n. 2/2013 del Registro Generale della Corte Europea di Giustizia Arbitrale di Ragusa, pronunciata, in data 31 gennaio 2013, dal Tribunale Civile Internazionale – Organo Permanente della Corte Europea di Giustizia Arbitrale di Ragusa, resa esecutiva, nel territorio della Repubblica Italiana, dal Presidente della XII Sezione Civile del Tribunale Ordinario di Napoli, con Decreto del 5 marzo 2014

n. 915/2014 di Ruolo Generale della Volontaria Giurisdizione, è stato fondato entro i confini compresi tra il Polo Sud ed il 60° Sud di latitudine e contenuti tra la longitudine 135° Ovest e la longitudine 141° Ovest. Il governo rappresenta l' elemento giuridico-organizzativo dello Stato, elemento essenziale dello Stato. È l' organizzazione governativa, ossia la distribuzione della funzione di governo avviene secondo un sistema che consente allo Stato di ricondurre ad unità l' elemento personale e l' elemento materiale e di agire per il soddisfacimento dei suoi fini. I primi nominativi del Consiglio di Governo sono stati resi noti nella citata Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, n. 39, del 28 settembre 2012, parte II, redazionale n. 30. Il Sovrano Stato Antartico di San Giorgio, nel rispetto dei principi generali del diritto internazionale, è uno Stato sovrano ed indipendente. I diritti di sovranità del Sovrano Stato Antartico di San Giorgio sono inalienabili. Il Sovrano Stato Antartico di San Giorgio è neutrale in modo perpetuo, ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e vuole contribuire, in proprio o in concorso con altri organismi internazionali, ad assicurare la pace e la giustizia fra le Nazioni.

**THE ANTARCTIC
TRIBUNE**

**NEWS MAGAZINE
OWNED BY
THE SOVEREIGN ANTARCTIC
STATE OF SAINT GEORGE**

**Registered Office:
City Station of Saint Anne
(lat.: 75°34'S; long.: 140°W)
E-mail: cssa@stgeorgestate.gs**

**Director: Damiano Bonventre
Layout: Alessandro Rappa**

**Registered at the Civil Court of the
City Station of Saint Anne,
Sovereign Antarctic
State of Saint George,
on July 27, 2016, No. 1/2016.**